

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI L E V E R A N O**

=====

**Societa' Cooperativa**  
**con sede in Leverano piazza Roma, 1**

Trib.Civ. e Pen. Di Lecce n.1803 Reg.Soc.  
CCIAA Lecce nr. 46177 – Part.IVA 00143270759 –CAB 79700-1  
Albo delle Società Cooperative nr. A167171

Filiale in Porto Cesareo Via Riviera di Ponente  
Filiale in Veglie Via Italia Nuova, 27  
Filiale in Nardò Via A. Volta, 5

**R E L A Z I O N I E B I L A N C I O**  
**AL 31 DICEMBRE 2010**

**58° ESERCIZIO**

---

—

---

## **IL VERO SOCIO HA IL DOVERE DI:**

- 1. Osservare le disposizioni dello Statuto sociale, del regolamento interno, delle deliberazioni assembleari e quanto previsto dalla Legge.*
  - 2. Favorire in ogni modo gli interessi della Società, e cioè affidare i propri risparmi e non servirsi preferibilmente di altre Banche.*
  - 3. Versare l'importo delle azioni sottoscritte.*
  - 4. Partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie.*
  - 5. Adempiere puntualmente alle obbligazioni assunte verso la Società.*
  - 6. Non creare fatti pregiudizievoli che potrebbero arrecare danni alla Società.*
  - 7. Difendere la Società contro eventuali azioni di qualsiasi elemento che, all'interno e dall'esterno, possa determinare ed anche solo far temere un nocivo perturbamento della compagine sociale.*
  - 8. Non danneggiare materialmente o moralmente la Società o fomentare dissidi fra i Soci.*
-

---

## CARICHE SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	ZECCA LORENZO
<i>Vice Presidente</i>	PALADINI ENIO
<i>Consiglieri</i>	ZECCA MAURIZIO
	DIMASTROGIOVANNI DANTE
	OLLA ATZENI GIOSUE'
	ZECCA LUIGI
	SAVINA ORAZIO
	POLITANO SALVATORE
	VALENTINO ROCCO

### COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	LANDOLFO ANGELO
<i>Sindaci Effettivi</i>	CALASSO FRANCESCO
	RE SERGIO

## AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

(Regolamento assembleare ed elettorale approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 27/05/2007 e successive modificazioni ed integrazioni)

I Soci sono invitati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione presso la sala assembleare della Banca in Leverano Piazza Roma 1 (ingresso piazza Fontana) per le ore 8,00 di sabato 30/04/2011 e, occorrendo, **in seconda convocazione, sempre presso la sala assembleare della Banca in Leverano Piazza Roma 1 (ingresso piazza Fontana) per il giorno domenica 01/05/2011 alle ore 9,00 per discutere e deliberare sul seguente**

### ordine del giorno:

#### Parte ordinaria

- 1) discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31/12/2010 udita la relazione degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa;
- 2) destinazione dell'utile d'esercizio - discussione e deliberazione in merito;

#### Parte straordinaria

- 1) modifica degli articoli dello statuto sociale n. 2, 8, 9, 14, 15, 21, 25, 28, 30, 32, 33, 34, 35, 37, 40, 42, 44, 46 e previsione dell'art. 52, sempre dello statuto sociale;
- 2) attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento di conformità da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385;

#### Parte ordinaria

- a) determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale; (Art.39, 1^ comma Statuto sociale);
- b) politiche di remunerazione. Informativa all'assemblea.
- c) stipula polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli amministratori e sindaci;
- d) rinnovo cariche sociali:
  - elezione del Presidente del Consiglio di amministrazione e di otto consiglieri ai sensi dell'articolo 32 dello statuto sociale;
  - elezione del Presidente del Collegio sindacale, di due sindaci effettivi e di due sindaci supplenti ai sensi dell'articolo 42 dello statuto sociale;
  - nomina del Collegio dei Probiviri ai sensi dell'art. 45 dello statuto sociale;
- e) determinazione, ai sensi dell'articolo 22 dello statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci;
- f) determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.

\*\*\*\*\*

**E' consentito che il Socio possa farsi rappresentare da altro Socio, persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della società, con regolare delega scritta a norma delle vigenti disposizioni statutarie. La delega è esclusa in caso di elezioni alle cariche sociali (Art.25 Statuto sociale). Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.**

*per Il Consiglio di Amministrazione*

Il Presidente  
(Lorenzo Zecca)

Leverano, 18/03/2011

N.B.: L'autentica della sottoscrizione dei moduli di presentazione di candidatura alle cariche sociali sarà effettuata dal Presidente, presso la sede dell'Istituto, dal 21/03/2011 al 19/04/2011, tutti i giorni lavorativi, dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

Le candidature dovranno essere presentate presso la Segreteria o la Direzione della Banca, entro le ore 12:00 del 20.04.2011, con allegata dichiarazione di presentazione da parte di almeno 57 soci sostenitori, pari al 3% dei 1.882 aventi diritto a voto.

I candidati dovranno dimostrare di essere in possesso dei requisiti di cui al D.M. 18.03.1998, n° 161.

\*\*\*

La sottoscrizione dei soci in calce alla modulistica relativa alla presentazione di candidature, quale sostenitore, per il prossimo rinnovo del C.d.A. dell'Istituto, sarà autenticata dal Presidente ovvero da un Notaio.

Inoltre, giusta delibera C.d.A. del 15.03.2011, detta firma potrà essere autenticata anche dai singoli preposti di filiale, limitatamente ai soci residenti nel Comune della propria agenzia di riferimento. Per i soci residenti nel Comune di Leverano ed in quelli ove non vi sia Filiale della Banca, detta autentica compete al Direttore, al Vicedirettore ed al preposto della Filiale di Leverano. Ad opera dei preposti, del Direttore e del Vicedirettore, l'autentica può avvenire, esclusivamente, nei locali della Banca, nei giorni feriali, in orario di sportello. Qualsivoglia autenticazione interveniente in violazione delle sopra riportate condizioni sarà considerata, tassativamente, nulla.

Il Presidente, in caso di impedimento del socio, su sua espressa richiesta, è disponibile a raggiungere il di lui domicilio, per le indicate finalità di autentica.

\*\*\*

**Fatte salve le prerogative di cui all'art. 28 Statuto Sociale e dell'art. 21 Reg. Assembleare ed elettorale, le operazioni di voto avranno luogo in data 08.05.2011, in Leverano, presso la Sala Assembleare della Banca, dalle ore 07:30 alle ore 19:00.**

---

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

### **1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC.**

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi.. Nel corso del 2010, gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, anche se negli Stati Uniti il disavanzo di parte corrente si è ridotto nel secondo semestre. A ciò si aggiunge il fatto che permangono elevati livelli di instabilità

Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, a causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio.

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio: il prezzo ha superato la soglia dei 100 dollari al barile. L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale. Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie e imprese e del tasso di disoccupazione rendono sensibile l'economia a un aumento dei prezzi delle materie prime. Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. Negli Stati Uniti, i prezzi al consumo sono saliti dell'1,6 per cento, mentre quelli alla produzione si avvicinano al 4,0 per cento. Nel Regno Unito l'inflazione al consumo è del 5,1 per cento, in Cina del 4,9 per cento, nell'Eurozona del 2,3 per cento. Tali valori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la già citata corsa dei prezzi del petrolio. In questo caso, in aggiunta a quanto detto prima sugli effetti dello shock petrolifero, c'è il rischio che la crescita economica venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione.

**L'economia italiana** nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3 per cento nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4 per cento in chiusura d'anno. La fiducia dei consumatori e delle imprese si sono attestate entrambe su valori superiori alla soglia critica di 100, anche se con una dinamica opposta: in ripresa quella delle imprese (102,9 contro 92 di dicembre 2009), in diminuzione quella dei consumatori (109,1 contro 111,6 di dicembre dell'anno precedente).

---

---

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 per cento, rispetto al 5,4 per cento dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119 per cento del Pil (contro il 116,1 per cento del 2009).

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4 per cento su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6 per cento). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8 per cento), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9 per cento rispetto al 1,0 per cento del 2009). Il tasso disoccupazione si è attestato all'8,6 per cento per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4 per cento, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Secondo le previsioni Federcasce, il Pil italiano nel triennio 2011-2012 crescerebbe moderatamente, trainato dalle esportazioni. L'inflazione, sarebbe a cavallo dei due punti percentuali, mentre la disoccupazione si porterebbe stabilmente sopra il 9 per cento. Naturalmente, bisogna tener conto che il quadro macroeconomico internazionale sta attraversando una fase di particolare instabilità. Tale scenario è stato elaborato ipotizzando che le tensioni sui prezzi petroliferi rientrino in tempi contenuti. Se l'aumento del prezzo del greggio continuasse oltre 140 dollari, la crescita del Pil italiano dovrebbe essere rivista al ribasso di circa 0,30/0,40 all'anno.

**Il sistema del Credito Cooperativo:** a dicembre 2010 si registrano 415 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13,0 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1 per cento), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1 per cento). Nel corso del 2010 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito. Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni. Il numero dei soci era pari a fine anno a 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8 per cento.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività; la quota della BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7,0 per cento.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che a fine 2010 risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi (77,1 per cento). In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (52,8 per cento). Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese. Nel contesto ed in particolare, permane una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5 per cento per le BCC contro il 4,3 per cento del sistema bancario complessivo). Questi tassi di crescita appaiono simili a quelli di fasi espansive, non già recessive del ciclo economico, e testimoniano la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3 per cento in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4 per cento.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR, pari mediamente al 29,7 per cento su base d'anno (la ns/ BCC + 1,16%) contro il +31,6 per cento del sistema bancario complessivo (rispettivamente +12,7 per cento e +13,3 per cento su base semestrale), è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione.

---

---

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14 per cento ed al 14,9 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 9,0 e al 12,5 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3 per cento) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la *performance* negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%). L'utile d'esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione

## **2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

La nostra Banca nel corso del 2010 ha ulteriormente migliorato i dati concernenti la presenza sul territorio di competenza: gli impieghi e la raccolta sono incrementati; i primi sono passati ad € 95,26 milioni (+19,19%) e concerne n. 2.904 clienti affidati (ex n.2.642); la seconda è assurta ad €137,73 milioni con una crescita del 11,02% su n. 6.943 rapporti. La raccolta indiretta al 31/12/10 era pari ad €36,59 milioni su 679 contratti. Il tutto configura un lieve scostamento rispetto agli obiettivi di budget che per gli impieghi erano +24,99% e per la raccolta diretta + 14,08%. Le carte di debito/credito emesse dalla BCC a nome della clientela assommano a n.5836.- il rapporto impieghi/raccolta diretta è risultato pari al 69,16% (ex 64,62%). Il risultato economico, superiore alle previsioni, è stato pari ad € 1.094.356; esso è definibile "soddisfacente"; infatti è migliorato rispetto al 2009 in termini assoluti di €511.581 (+87,78%); è stato comunque tale da posizionare la ns/ BCC (per lo specifico risultato) tra le prime banche della categoria in Puglia-Basilicata.

## 2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

I principali aggregati patrimoniali registrano, in modo inequivocabile, il favorevole momento di crescita della Banca.

In dettaglio:

### La raccolta totale

€/1000	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>137.731</b>	<b>124.063</b>	<b>13.668</b>	<b>11,02</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>36.595</b>	<b>35.543</b>	<b>1.052</b>	<b>2,96</b>
<i>di cui :</i>				
<i>risparmio amministrato</i>	<i>36.169</i>	<i>35.042</i>	<i>1.127</i>	<i>3,22</i>
<i>risparmio gestito</i>	<i>426</i>	<i>501</i>	<i>-75</i>	<i>-14,97</i>
<b>Totale raccolta</b>	<b>174.326</b>	<b>159.606</b>	<b>14.720</b>	<b>9,22</b>

L'incremento della raccolta totale rispetto a dicembre 2009 deriva dalla dinamica positiva della raccolta diretta, aumentata del 11,02%. Anche la raccolta indiretta è aumentata del 2,96%.

### La raccolta diretta

€/1000	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
<b>Conti correnti e depositi</b>	<b>116.579</b>	<b>106.043</b>	<b>10.536</b>	<b>9,94</b>
<b>Obbligazioni</b>	<b>20.846</b>	<b>17.077</b>	<b>3.769</b>	<b>22,07</b>
<b>Certificati di deposito</b>	<b>286</b>	<b>913</b>	<b>-627</b>	<b>-68,67</b>
<b>altre forme tecniche</b>	<b>20</b>	<b>30</b>	<b>-10</b>	<b>-33,33</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>137.731</b>	<b>124.063</b>	<b>13.688</b>	<b>11,02</b>

Al 31/12/2010 non sono presenti PCT passivi con la clientela.



## La raccolta indiretta da clientela

€/1000	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>36.169</b>	<b>35.042</b>	<b>1.127</b>	<b>3,22</b>
<b>Risparmio gestito</b>	<b>426</b>	<b>501</b>	<b>-75</b>	<b>-14,97</b>
<i>di cui:</i>				
<i>Fondi comuni di investimento</i>	401	471	-70	-14,86
<i>Gestito altro (assicurazioni)</i>	25	30	-5	-16,67
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>36.595</b>	<b>35.543</b>	<b>1.052</b>	<b>2,96</b>

## Gli impieghi con la clientela

€/1000	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
<b>Conti correnti</b>	<b>15.641</b>	<b>13.092</b>	<b>2.549</b>	<b>19,47</b>
<b>Mutui ipotecari e Chirograf.</b>	<b>67.700</b>	<b>54.875</b>	<b>12.825</b>	<b>23,37</b>
<b>Altri finanziamenti</b>	<b>3.048</b>	<b>2.154</b>	<b>894</b>	<b>41,50</b>
<b>Crediti rappresentati da titoli</b>	<b>5.374</b>	<b>5.137</b>	<b>237</b>	<b>4,61</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>3.497</b>	<b>4.665</b>	<b>-1.168</b>	<b>-25,04</b>
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>95.260</b>	<b>79.923</b>	<b>15.337</b>	<b>19,19</b>

Tra le attività deteriorate:

- Le sofferenze nette ammontano ad euro 1.497 mila (1.451 mila euro al 31/12/2009) mentre al lordo della svalutazione ammontano ad euro 2.350 mila (2.323 mila euro al 31/12/2009).
- Il rapporto tra sofferenze nette e gli impieghi netti si attesta per il 2010 in una percentuale pari all' 1,57% contro l' 1,82% del 2009;
- L'ammontare delle rettifiche di valore analitiche sulle sofferenze è stato di 853 mila euro e il rapporto tra tali rettifiche di valore e l'esposizione lorda delle sofferenze è pari al 36,30% (37,54% al 31/12/2009).
- Le rettifiche di valore sulle posizioni ad incaglio ammontano a 247 mila euro contro i 442 mila euro del 2009 e coprono il 18,30% degli incagli stessi (17,01% al 31/12/2009).

- Le rettifiche di valore sui crediti scaduti da oltre 180 giorni ammontano a 25 mila euro rispetto allo scorso esercizio (7 mila euro) subiscono una sostanziale variazione in relazione ad una diversa e più rispondente valutazione della *PD* (*probabilità di default*). Le svalutazioni coprono il 2,71% dei crediti scaduti e sconfinati.

Le rettifiche di valore sulle posizioni in bonis ammontano a 407 mila euro contro i 460 mila euro del 2009 e si ragguagliano allo 0,44% dei crediti in bonis verso la clientela ( 0,61% al 31/12/2009).

La sostanziale riduzione delle attività deteriorate, rispetto al 2009, è il frutto di una attività continua di monitoraggio e controllo dei crediti verso la clientela, funzione deputata ad una specifica struttura della Banca.

La qualità del credito verso la clientela è rappresentata sulla base della seguente tabella:

### Qualità del credito:

<i>voci</i> €/1000	<i>Esposizione</i> <i>lorda</i> 31/12/2010	<i>Rettifiche</i> <i>di valore</i>	<i>Esposizione</i> <i>netta</i> 31/12/2010	<i>Esposizione</i> <i>netta</i> 31/12/2009	<i>Variazione</i> <i>assoluta</i>	<i>variazione</i> <i>%</i>
<i>Sofferenze</i>	2.350	853	1.497	1.451	46	3,17
<i>Incagli</i>	1.350	247	1.103	2.156	-1.053	-48,84
<i>Esposizioni</i> <i>scadute/sconfinanti da</i> <i>oltre 180 gg</i>	921	25	896	1.058	-162	-15,31
<b>Totale attività deteriorate</b>	<b>4.621</b>	<b>1.125</b>	<b>3.497</b>	<b>4.665</b>	<b>1.168</b>	<b>-25,04</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>92.170</b>	<b>407</b>	<b>91.763</b>	<b>75.258</b>	<b>16.505</b>	<b>21,93</b>
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>96.791</b>	<b>1.532</b>	<b>95.260</b>	<b>79.923</b>	<b>15.337</b>	<b>19,19</b>

## Le altre attività finanziarie

<i>Voci</i> €/1000	31/12/2010	31/12/2009	<i>Variazione</i> <i>assoluta</i>	<i>variazione</i> %
<b>Depositi interbancari</b>	<b>11.924</b>	<b>11.306</b>	<b>618</b>	<b>5,47</b>
<i>Di cui ROB</i>	2.248	1.863	385	20,67
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al Fair value</b>	<b>47.722</b>	<b>50.128</b>	<b>-2.406</b>	<b>-4,80</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di capitale- valutate al costo</b>	<b>362</b>	<b>359</b>	<b>3</b>	<b>0,84</b>
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>60.008</b>	<b>61.793</b>	<b>-1.785</b>	<b>-2,89</b>

Relativamente alle attività finanziarie valutate al Fair Value la variazione di -2.406 mila euro comprende oltre alla movimentazione di acquisto e vendita, anche le variazioni di Fair Value con un risultato negativo per 1.751 mila euro, come riportato nella tabella 4.4 della nota integrativa “attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue”.

## Le immobilizzazioni materiali

<i>Voci</i> €/1000	31/12/2010	31/12/2009	<i>Variazione</i> <i>assoluta</i>	<i>variazione</i> %
<b>Adibiti ad usi funzionali all'attività bancaria:</b>	<b>2.649</b>	<b>2.557</b>	<b>92</b>	<b>3,60</b>
-fabbricati	1.761	1.446	315	21,78
-mobili	369	420	-51	-12,14
-impianti elettronici	501	601	-96	-15,97
-altre	14	90	-76	-84,44
<b>Rientranti nella categoria investimenti immobiliari:</b>	<b>383</b>	<b>268</b>	<b>115</b>	<b>42,91</b>
-terreni	238	118	120	101,69
-fabbricati	145	150	5	-3,33
<b>Totale</b>	<b>3.032</b>	<b>2.825</b>	<b>207</b>	<b>7,33</b>

La voce “altre” è relativa all’acconto di € 10.000 versato dalla Banca per l’acquisto di un locale sito in Leverano alla Via Roma, adiacente la sede della Banca; il costo totale di acquisto è stato concordato in 60 mila euro. Nella voce è anche ricompreso un acconto di 4 mila euro per la realizzazione di un impianto di deumidificazione presso la filiale di Nardò.

### I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Detta voce dello stato patrimoniale accoglie il fondo beneficenza per un importo di un milione di euro destinato allo specifico progetto della “casa di riposo”. Inoltre è stata accantonata la somma di 19 mila euro, quale impegno nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti per l'intervento a favore della BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese.

### Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il Patrimonio netto al 31/12/2010 ammonta a 21.138 mila euro, che, confrontato col dato del 31/12/2009 (21.117 mila euro), risulta incrementato dello 0,10 % ed è così suddiviso:

<i>Voci</i> €/1000	31/12/2010	31/12/2009	<i>Variazione</i> <i>assoluta</i>	<i>variazione</i> <i>%</i>
<b>capitale</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>7,69</b>
<b>sovrapprezzi di emissione</b>	<b>859</b>	<b>670</b>	<b>189</b>	<b>28,21</b>
<b>riserve da valutazione</b>	<b>-827</b>	<b>419</b>	<b>-1.246</b>	<b>-297,37</b>
<b>riserve altre</b>	<b>19.998</b>	<b>19.432</b>	<b>566</b>	<b>2,91</b>
<b>utile di esercizio</b>	<b>1.094</b>	<b>583</b>	<b>511</b>	<b>87,65</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>21.138</b>	<b>21.117</b>	<b>21</b>	<b>0,10</b>

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 956 mila euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 129 mila euro.

Il decremento di 1.246 mila euro rispetto al 31/12/2009 è connesso alle variazioni di fair value (al netto delle imposte) delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2010. Le variazioni negative di fair value sono tutte rilevate su titoli dello Stato Italiano.

Le “Riserve” includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) ammontanti a 19.695 mila euro nonché le riserve nette connesse agli effetti di transazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ammontanti a 303 mila euro.

Gli indici sul patrimonio di vigilanza e sulla solvibilità evidenziano un buon livello di patrimonializzazione della Banca. Di seguito vengono riportati i rapporti più significativi:

<i>voci</i>	31/12/2010	31/12/2009
-Patrimonio di base/raccolta	15,92%	16,67%
-Patrimonio di base/impieghi	23,02%	25,87%
-Sofferenze nette/Patrimonio di base	6,83%	7,02%

---

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

<i>voci</i> €/1000	31/12/2010	31/12/2009	<i>Variazione</i> <i>assoluta</i>	<i>variazione</i> %
<b>Patrimonio di base</b>	<b>21.932</b>	<b>20.680</b>	<b>1.252</b>	<b>6,05</b>
<b>Patrimonio supplementare</b>	<b>376</b>	<b>419</b>	<b>-43</b>	<b>-10,26</b>
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-123</b>	<b>-145</b>	<b>-22</b>	<b>-15,17</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>22.185</b>	<b>20.954</b>	<b>1.231</b>	<b>5,87</b>

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, si segnala che le attività di rischio ponderate ammontano a 88.028 mila euro, pertanto il rapporto tra il patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (total capital ratio) si attesta al 25,20% contro il 26,29% del 2009, mentre il rapporto tra patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 24,92% (rispetto al 25,94% del 31/12/2009).

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca, con deliberazione del 29/06/2010 n. 2123, ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno e al 30 settembre 2010 tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano le procedure alle quali la Banca deve attenersi.

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

<i>voci</i> €/1000	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
30. Margine di interesse	4.248	4.314	-66	-1,53
120. Margine di intermediazione	5.212	5.175	37	0,71
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.348	4.532	816	18,01
200. Costi operativi	- 3.941	- 3.710	231	6,23
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.407	824	583	70,75
290. Utile (Perdita) di esercizio	1.094	583	511	87,65

### Il margine di interesse

Il margine di interesse al 31/12/2010 si attesta a 4.248 mila euro con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 66 mila euro (-1,53%) tale flessione è da imputare ad una considerevole riduzione degli interessi attivi per effetto del calo dei tassi registrato per tutto il 2009 sino al giugno 2010 poi si è registrata una lieve inversione di tendenza. Anche gli interessi passivi hanno risentito dell'andamento flettente dei parametri di mercato.

<i>voci</i> €/1000	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse				
<b>10. interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>5.546</b>	<b>5.671</b>	<b>-125</b>	<b>-2,20</b>
<b>20. interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>-1.298</b>	<b>-1357</b>	<b>-59</b>	<b>-4,35</b>
<b>30. margine di interesse</b>	<b>4.248</b>	<b>4.314</b>	<b>-66</b>	<b>-1,53</b>

### Il margine di intermediazione

- Il margine di intermediazione è costituito per 81,50% dal margine di interesse (nel 2009 era l'83,36%), le altre poste rappresentano 18,50% (e tra queste le commissioni nette sono il 16,62%).
- Il margine di intermediazione è rimasto stabile rispetto al 2009 (+0,71 %).

<i>voci</i> €/1000	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
<b>30. margine di interesse</b>	<b>4.248</b>	<b>4.314</b>	<b>-66</b>	<b>-1,53</b>
40. commissioni attive	1.041	780	261	33,46
50. commissioni passive	-175	-154	21	13,64
<b>60. commissioni nette</b>	<b>866</b>	<b>626</b>	<b>240</b>	<b>38,34</b>
<b>70 dividendi e proventi simili</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
<b>80 risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>100,00</b>
<b>100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:</b>	<b>93</b>	<b>231</b>	<b>-138</b>	<b>-59,74</b>
b) attività disponibili per la vendita	93	231	-138	-59,74
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>5.212</b>	<b>5.175</b>	<b>37</b>	<b>0,71</b>

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche/riprese di valore su crediti passano da - 643 mila euro a + 136 mila euro principalmente per effetto delle riprese di valore derivanti dal trasferimento nei bonis di alcune posizioni precedentemente classificate ad incaglio, regolarizzatesi nel corso dell'esercizio 2010, le quali nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 avevano inciso significativamente nella determinazione delle rettifiche di valore.

Ha influito positivamente sul risultato anche la minore rischiosità registrata sul portafoglio dei crediti in bonis che ha determinato una minore percentuale di rettifica forfettaria su tale categoria.

<i>voci</i> €/1000	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
<b>120. margine di intermediazione</b>	<b>5.212</b>	<b>5.175</b>	<b>37</b>	<b>0,71</b>
<b>130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :</b>				
<b>a) crediti</b>	<b>136</b>	<b>- 643</b>	<b>779</b>	<b>-121,15</b>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.348</b>	<b>4.532</b>	<b>816</b>	<b>18,01</b>

### I costi operativi

I costi operativi hanno subito un incremento rispetto al 2009 di 231 mila euro. In particolare i costi del personale sono cresciuti per effetto dei maggiori oneri legati all'avanzamento di carriera di alcuni dipendenti oltre all'incentivo all'esodo di una unità lavorativa. Mentre la crescita delle altre spese amministrative registra in generale, l'effetto dei risultati sui volumi aziendali raggiunti e pertanto l'incremento dei costi operativi. Inoltre come detto, è stata accantonata la somma di 19 mila euro ai fondi rischi ed oneri, quale impegno nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti per l'intervento a favore della BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese (CS).

I rapporti di riferimento sono:

- costi operativi/margine di interesse 92,77% (al 31/12/2009 86,00%);
- spese del personale/margine di intermediazione 39,74% (al 31/12/2009 37,45%);
- costi operativi/margine di intermediazione 75,61% (al 31/12/2009 71,69%).

<i>voci</i> €/1000	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	variazione %
<b>150. Spese amministrative</b>	<b>-4.166</b>	<b>-3.872</b>	<b>294</b>	<b>7,59</b>
<b>a) spese per il personale</b>	<b>- 2,071</b>	<b>- 1.938</b>	<b>133</b>	<b>6,86</b>
<b>b) altre spese amministrative</b>	<b>- 2.095</b>	<b>- 1.934</b>	<b>161</b>	<b>8,32</b>
<b>160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri</b>	<b>-19</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>100,00</b>
<b>170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali</b>	<b>-266</b>	<b>-264</b>	<b>2</b>	<b>0,76</b>
<b>190. Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>511</b>	<b>426</b>	<b>85</b>	<b>19,95</b>
<b>200. Costi operativi</b>	<b>- 3.941</b>	<b>- 3.710</b>	<b>231</b>	<b>6,23</b>

### L'utile di periodo

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 1.407 mila euro ( al 31/12/2009 824 mila euro) e al netto delle imposte si attesta a 1.094 mila euro (al 31/12/2009 583 mila euro). La variazione rispetto all'esercizio precedente è stata in termini assoluti di più 511 mila euro (+87,65%).

L'utile netto dell'esercizio ha prevalentemente risentito essenzialmente dal miglioramento delle commissioni nette e dalle riprese di valore sui crediti verso la clientela precedentemente svalutati. Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio (ROE), per l'esercizio in esame si è attestato al 5,46% (al 31/12/2009 2,84%).

Conclusa l'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale sono di seguito riportati, nella tabella sottostante, i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

### Indici economici, finanziari e di produttività

<b>Indici di bilancio (%)</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Impieghi su clientela / totale attivo	58,23	53,73
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	84,19	83,41
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	69,16	64,62
Raccolta gestita / raccolta indiretta	1,16	1,41
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	98,84	98,59
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	5,46	2,84
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,67	0,39
Costi operativi / margine di intermediazione	75,61	71,69
Margine di interesse/margine di intermediazione	81,50	83,36
Commissioni nette/margine di intermediazione	16,62	12,10
Margine di interesse/totale attivo	2,60	2,90
<b>Indici di struttura (%)</b>		
Patrimonio netto/totale attivo	12,92	14,20
Raccolta diretta/totale attivo	84,19	83,41
Crediti verso clientela/totale attivo	58,23	53,73
<b>Indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,57	1,82
Sofferenze nette / patrimonio netto	7,08	6,87
Margine di interesse per dipendente	157	160
<b>Indici di efficienza (%)</b>		
Spese amministrative/margine di intermediazione	79,93	74,82
Costi/ricavi (cost/income)*	77,44	73,84

\* il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE)

Di seguito si riportano alcuni indici di produttività del personale rispetto al 2009:

<b>Indici di produttività (migliaia di Euro)</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Raccolta diretta per dipendente	5.101	4.595
Impieghi su clientela per dipendente	3.528	2.960
Margine di intermediazione per dipendente	193	192
Costo medio del personale	69,37	64,52
Totale costi operativi per dipendente	146	137



---

### **3 LA STRUTTURA OPERATIVA**

La Banca annovera quattro sportelli: quello della Sede in Leverano, una Filiale in Porto Cesareo ed in Veglie, ed un'altra ancora in Nardò, funzionante dal settembre 2009. Da ultimo, con la decorrenza del 28/02/11 è decorso il termine del silenzio-assenso per l'apertura della filiale di Copertino. Successivamente, la filiale della Banca d'Italia di Bari, con nota del 01/03/11 prot.183397, ha ufficializzato il proprio assenso all'apertura della filiale sulla piazza di Copertino.

-L'organico della banca è dato da n° 27 dipendenti, tutti inquadrati sulla base dei vigenti contratti collettivi di lavoro, così distribuiti:

n.1 impiegato di 2<sup>a</sup> categoria; n.10 impiegati di 1<sup>a</sup> categoria; n. 3 vice capo ufficio; n. 2 capo ufficio; n.6 quadro; n. 2 quadro super; n. 1 funzionario di 3<sup>a</sup> e n.2 funzionari di 1<sup>a</sup>.- Età media 42 anni.

-Nel corso del 2010 si è proceduto all'assunzione di una unità lavorativa mentre un altro dipendente ha lasciato il lavoro per raggiunti limiti di età. In data 01/01/2011 si è realizzata l'incentivazione all'esodo di un'unità lavorativa.

-Sulla gestione e sviluppo delle risorse umane gli interventi sono stati mirati a migliorare la formazione con utilizzo dei corsi indetti dalle organizzazioni di categoria e tenuti a Bari presso la Federazione di Puglia e Basilicata ovvero seguiti a distanza via intranet. Alcuni corsi specialistici, a cura di docenti espressamente incaricati, sono stati tenuti presso la nostra sede ed hanno riguardato gli aspetti legali, tecnici e commerciali inerenti l'attività bancaria, altri, specifici, hanno avuto ad oggetto la normativa antiriciclaggio. Questi ultimi vengono tenuti con cadenza annuale (di solito novembre-dicembre) e sono mirati al consolidamento e sensibilizzazione nella materia; altri sempre sul medesimo argomento, ma con funzione di aggiornamento, vengono tenuti a seguito di rivisitazioni e/o puntualizzazioni nella specifica normativa.

La Società si attiene agli standard normativi di categoria ed alle disposizioni di legge per garantire e migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro;

### **4 ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati vari aggiornamenti nella regolamentazione interna in adeguamento alle novità normative intervenute. In particolare è stata introdotta la regolamentazione concernente la liquidità finanziaria e soprattutto il regolamento in materia antiriciclaggio riguardante la c.d. "adeguata verifica".

### **5 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Non sono state effettuati particolari iniziative in proposito; la banca si è avvalsa delle ricerche di mercato a suo tempo eseguite in base alle quali si è poi coerentemente proceduto alla richiesta di una nuova filiale in Copertino. Essa rappresenta l'ultimo insediamento ipotizzato, e con esso, ritenendo ottimale l'assetto territoriale fin qui realizzato.

### **6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI**

#### **6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

---

---

### **I livello:**

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### **II livello:**

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

**controlli di conformità normativa**, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, la realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

### **III livello:**

**attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso, sulla scorta di quanto previsto nell'ambito delle Processo ICAAP previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la banca ha valutato

---

---

l'opportunità di affidare, esternalizzandolo tramite un accordo formalizzato, lo svolgimento della funzione di conformità all'apposita struttura istituita presso la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata (Servizio Funzione di Compliance). Il modello si fonda sulla presenza di un responsabile interno alla banca cui spetta il ruolo di collegamento con il soggetto terzo incaricato della Funzione di Conformità nonché la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio, posto che la responsabilità per la corretta gestione del rischio di non conformità resta in capo alla Banca.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico annuale concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della società Co.Se.Ba. scpa all'uopo costituita tra le BCC/CRA di Puglia, Basilicata e Calabria, ha deciso l'esternalizzazione a detta società della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi: Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, Governo, oltre che su altri processi quali Information Technology e Continuità Operativa. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il *masterplan* degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base di tali contenuti uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

## **6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI**

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

---

---

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di audit.

Il 31 dicembre 2010 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006.

La disciplina in materia, come noto, si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento. Con le precedenti regole tali esposizioni ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate a 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno ma inferiore a 3 anni. La ponderazione dello 0% è ammessa dalle nuove regole per le sole esposizioni verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo (*overnight*). Tale ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da

---

---

rapporti di conto corrente, quali il CRG detenuto presso l'Istituto Centrale che deve ora essere ponderato al 100% .

Ai soli fini segnaletici (non di limiti) è innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza assunte al valore nominale (e non già, come previsto dalla previgente disciplina, al valore ponderato per il rischio). Tale nuova definizione comporta l'innalzamento, rispetto alle segnalazioni precedenti, del numero e valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010 oggetto di segnalazione il 25 marzo. Tale nuova modalità segnaletica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento a esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. A riguardo, con delibera del 15/03/2011 sono stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Lo scorso 15 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Nella redazione delle citate disposizioni, la Banca d'Italia ha anche tenuto conto delle regole quantitative uniformi previste da Basilea 3 *“con il proposito di creare un quadro normativo in grado di includerle una volta che saranno state definitivamente approvate”* (Banca d'Italia, Resoconto della consultazione).

Preso atto della delicatezza della tematica in oggetto in considerazione degli eventi che hanno caratterizzato la recente evoluzione del contesto di riferimento, l'Organo di Vigilanza ha inteso disciplinare in maniera organica e più stringente il governo e la gestione del rischio di liquidità, al fine di favorire i profili di stabilità delle singole banche e del mercato nel suo complesso.

Gli elementi di novità introdotti dalla disciplina prudenziale riguardano i seguenti aspetti:

- introduzione dell'obbligo di definizione di una soglia di tolleranza al rischio di liquidità, in grado di esprimere la massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” integrato da situazioni di “stress”;
- più puntuale definizione del concetto di riserve di liquidità. La rinnovata disciplina individua gli elementi che possono essere compresi in questo aggregato:
  - cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
  - attività prontamente liquidabili - APM (c.d. “riserve di prima linea”), idonee a fronteggiare situazioni di stress nell'orizzonte temporale di breve periodo (di regola, fino a sette giorni) quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
  - altre attività finanziarie (c.d. “riserve di seconda linea”), caratterizzate da elevata liquidità in condizioni di stress per l'orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile;
- diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo. Con riferimento a tale aspetto, la disciplina rimarca la necessità che ciascuna Banca abbia consapevolezza circa il livello di concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento, al fine di mitigare gli effetti prodotti, sul profilo di rischio di liquidità, dal ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o dal venir meno di un canale di raccolta.
- introduzione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, che consenta di individuare perlomeno le componenti dirette di costo della liquidità da tenere in considerazione nei propri meccanismi di pricing;
- più puntuale definizione del sistema dei controlli interni con riferimento al presidio del rischio. Il nuovo disposto normativo in materia di vigilanza prudenziale mette in risalto il ruolo assegnato al sistema dei controlli interni nell'ambito del rischio di liquidità, sia con riferimento al sistema di

---

rilevazione e verifica delle informazioni, che in materia di esercizio di una attività di controllo, nell'ambito della quale la normativa rimarca la centralità del ruolo, del Risk Manager, specificando che la funzione in parola “concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio”. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

## **7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi “dematerializzati” non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole delle responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite, imprese specializzate.

Riguardo ai consumi energetici ed alle iniziative finalizzate al suo contenimento, la Banca ha in dotazione apparecchiature “energy saving”, lampade a risparmio energetico nonché un impianto di pannelli solari,

## **8. LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **8.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del codice civile**

Si ricorda che l'art. 2 della legge 59/92 e art. 2545 cod. civ. dispongono che “nelle società cooperative nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”. A tal proposito s'informano i soci che la Banca ha continuato a sostenere il proprio territorio di appartenenza favorendo lo sviluppo economico sostenibile, l'inclusione e la coesione sociale. Ciò anche attraverso una serie molto variegata di interventi a favore di attività sportive, culturali, sanitarie e sociali in genere. Ciò che caratterizza un'impresa mutualistica è infatti l'obiettivo, che è quello di conseguire un vantaggio: il socio è interessato ai mutui benefici, ai vantaggi reciproci che può ottenere dall'appartenenza all'impresa e non alla remunerazione del capitale investito sotto forma di dividendi. L'assenza di una finalità speculativa influenza il modo di stare sul mercato, gli stili di governo, i modelli organizzativi, le scelte strategiche, l'operatività di questa tipologia di imprese.

Il mutualismo, inteso come un modo alternativo di produrre ricchezza – sia sociale sia economica – presuppone una cultura d'impresa coerente: inclusiva, plurale, efficiente e solidale. E rappresenta una risorsa, perché: costituisce una differenza, che a sua volta favorisce il pluralismo e la crescita; induce dinamismo, stimolando la voglia di fare e il protagonismo, invece che l'assistenzialismo; è basata sulla reciprocità, che è paritetica, circolare e un mix equilibrato di interesse e solidarietà.

La mission dell'intero movimento del credito cooperativo, in coerenza con la propria identità, è quella di favorire i soci e le comunità locali; perseguire il miglioramento delle loro condizioni economiche, morali,

---

---

culturali; promuovere lo sviluppo della cooperazione; agevolare la coesione sociale; incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio. Obiettivi esplicitati nell'articolo 2 del nostro statuto sociale.

## **8.2 Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali, collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo, sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento e Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici**

La nostra banca, in perfetta armonia e simbiosi con tale impostazione dettata dal legislatore e costantemente incoraggiata da Federasse, nei suoi circa 60 anni di attività, ha sempre caratterizzato il rapporto socio-cliente con la concreta presenza nel contribuire alla buona riuscita delle iniziative locali e nel consolidare l'economia del territorio di competenza. Diversi sono i progetti realizzati dalla BCC di Leverano e quelli sostenuti: Raccolta fondi a sostegno di diverse associazioni per disabili, LILT Lecce - Delegazione di Leverano: Diritto alla salute - Lotta al Cancro, il Progetto Studio, BCC - La banca dell'energia pulita, Premi UniSalento: Borse di Studio per la scuola d'italiano per stranieri e Occhio alla spesa, e tante altre iniziative a sostegno dell'associazionismo, delle parrocchie, delle scuole e altre istituzioni anche pubbliche. Inoltre, con l'obiettivo di dare un contributo rilevante al panorama culturale, la BCC ha sostenuto lodevoli iniziative: Frammenti di storia copertinese, presentazione dei libri di vari autori locali, convegni e seminari tutti puntualmente notiziati sul nostro periodico BancAmica-Informasoci. Sempre con l'obiettivo di accrescere il benessere della comunità locale ponendo attenzione alla salute, alla previdenza, all'ambiente, alla formazione e alla cultura. L'intervento di sostegno alle varie iniziative è sempre ugualmente importante, spesso è addirittura fondamentale per la realizzazione delle attività progettuali. Le iniziative di valore della BCC di Leverano hanno visto l'acquisto di un automezzo per la Protezione Civile e di un altro per il trasporto dei diversamente abili, sino all'offerta di risorse a favore delle categorie svantaggiate. Senza trascurare che la base di ogni impresa è il suo capitale, che rappresenta, sia un fattore di sviluppo sia un elemento di garanzia, soprattutto, per i vecchi e i nuovi soci, i quali sono aumentati per la BCC di Leverano. Anche se negli ultimi tempi il termine "capitale" comprende non solo le risorse patrimoniali, ma anche quelle umane, rappresentate dai soci, dai collaboratori, dai clienti, insomma da tutti i protagonisti di cui ogni impresa riesce a circondarsi, perché in una BCC il capitale sociale e quello umano creano consenso, credibilità e affidabilità. Tutto ciò è particolarmente significativo in quanto conferma, da un lato, l'aspettativa che i soci ed i clienti ripongono nella BCC di Leverano e, dall'altro, la regolare opera di sostegno da parte della Banca al territorio, ottemperando al ruolo di Banca locale e nella mission di promuovere il benessere economico, sociale e culturale del territorio in cui opera.

Il futuro è dei giovani sia per legge della natura sia perché è un loro diritto costruirselo in condizioni giuste ed eque; è una nostra responsabilità, quindi, quella di trovare forme per essere più attenti e gestire il passaggio del testimone verso le giovani generazioni. L'attuale crisi occupazionale e l'utilizzo eccessivo di contratti di lavoro frazionanti che non favoriscono la costruzione delle nuove professionalità è un elemento di grande preoccupazione per il futuro. La Bcc, in primo luogo, cerca di avere comportamenti coerenti come azienda che è in grado di contribuire alla crescita dell'occupazione giovanile; in secondo luogo, attraverso strumenti come borse di studio, premi a laureati e sostegno a ricercatori e specializzazioni in Italia e all'estero, cerca di sostenere la crescita delle professionalità giovanili; in terzo luogo, vi è una grande disponibilità a mettere a punto forme e strumenti di credito per affiancare i giovani che intraprendono nuove attività, come pure l'accoglienza dei tirocinanti in convenzione con numerose Università italiane.

La nostra Banca è ormai diventata un punto di riferimento per l'Università del Salento ed altre Università italiane con le quali siamo convenzionati per la realizzazione di stage formativi; molti dei nostri stagisti hanno trovato una facilità di accesso nel mondo del lavoro anche grazie alla formazione ricevuta. E siamo contenti anche per tutti gli allievi premiati nelle diverse edizioni di Progetto Studio che sono riusciti a realizzare il proprio iter scolastico e sono diventati dei professionisti affermati. Abbiamo caratterizzato la manifestazione finale rendendola itinerante, andando a toccare tutti i comuni dove sono presenti le nostre filiali rendendo "Progetto Studio" occasione sì per premiare l'eccellenza, ma soprattutto stimolo per una crescita culturale sempre più alta dei giovani, la vera forza di un territorio, il futuro del Paese.

---

---

La nostra Bcc è molto radicata perché lavora a stretto contatto con cittadini, imprese e istituzioni locali che, ieri come oggi, credono in un dialogo franco e trasparente non con una banca qualsiasi, ma con la “propria banca”.

Non a caso famiglie e piccoli imprenditori sono i nostri primi clienti, le associazioni e le scuole rappresentano la sintesi delle famiglie e come tali sono clienti parimenti privilegiati. A questi noi dedichiamo progetti concreti, prodotti “diversi” e servizi “differenti”, perché il fine della nostra quotidiana azione è quello di valorizzare le ricchezze, le conoscenze, le tipicità di un territorio che attualmente cerca una leva di sviluppo e di qualificazione che sappia coinvolgere non solo il comparto primario, da sempre trainante e significativo, ma anche altri settori quali quelli dell’innovazione, dei servizi e dell’artigianato.

A questa terra, che ha visto la nascita dell’allora Cassa Rurale e Artigiana di Leverano, oggi l’attuale Banca di Credito Cooperativo vuole donare un ulteriore segno tangibile di amore e legame; possiamo applaudire alla reale nascita del Grande Progetto di Solidarietà della Bcc Leverano. Una casa di riposo per anziani ed un centro diurno riabilitativo per persone disabili, il tutto in un contesto di verde e altamente funzionale, nel centro abitato della nostra cittadina con i migliori comforts e professionalità.

E’ nel nostro spirito di BCC essere attenti alle esigenze del territorio. Crediamo nella filosofia del Credito Cooperativo “i frutti devono ricadere sul territorio che li produce”; questo è un esempio tangibile di come intendiamo interpretare il ruolo che la storia della nostra cittadina ci ha riservato.. La banca ha dunque pensato di utilizzare parte del proprio patrimonio per la realizzazione di questo complesso collocandolo nel territorio di nostra proprietà, nel cuore di Leverano (la zona compresa tra le vie Lenin, U. La Malfa ed E.Morante), preferendo questa centralità a posti più periferici proprio perchè le persone della terza età e i diversamente abili siano parte integrante della collettività.

L’obiettivo era lasciare questa ricchezza di investimento sul territorio. Gli artigiani hanno avuto la maturità di mettersi insieme costituendo un’ATI, associazione temporanea di impresa, un’iniziativa storica per il nostro comune se da un lato ci incoraggia a proseguire su questa strada, dall’altra ci riempie di orgoglio che la nostra idea di cooperazione ha trasmesso ad altri la cultura dello stare insieme, cooperando per essere competitivi ed adeguati alle aspettative del committente e della comunità. Ciò permetterà di consegnare questa grande opera di solidarietà alla comunità leveranese in tempi rapidi.

### **8.3 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL’AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL’ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

L’art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all’ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all’ampliamento della base sociale.

In relazione a ciò, si possono definire le seguenti linee per la redazione della predetta relazione:

- Il CdA, sussistendone i requisiti, non ha mai posto limitazioni al reclutamento di nuovi soci. E’ stato favorito un ricambio generazionale atto a favorire maggiore partecipazione ed utilizzo dei servizi della cooperativa. Si è tuttavia preteso che l’ingresso nella compagine sociale fosse giustificato, a norma di statuto, dalla sussistenza o prossima apertura di rapporti con la Banca. In tale direzione gli organi aziendali si sono mossi con l’obiettivo di ridurre o eliminare l’anomalia sussistente in capo ad una parte di soci in compagine. Permane comunque un’azione di sensibilizzazione finalizzata al reclutamento di nuovi soci sulle piazze di recente insediamento (Veglie, Nardò ed in futuro Copertino)
  - I soci ammessi nel 2010 sono stati 129, quelli fuoriusciti 5; nel 2009 ne sono stati ammessi n. 50, e fuoriusciti n.3;
  - rapporto impieghi / soci è risultato pari ad €61,46 mil. nel 2010 ed € 46,49 mil. nel 2009;
  - rapporto raccolta / soci è risultato pari ad €74,73 nel 2010 ed €62,00 mil. nel 2009;
-



- 
- il sovrapprezzo riscosso nel 2010 è stato pari ad € 601,86; il Consiglio sottoporrà all'approvazione dell'assemblea un adeguamento proporzionale all'incremento patrimoniale conseguito dall'ultima variazione.

#### **8.4 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (all. b, punto 19)**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca provvederà in data 31/03/11 all'approvazione dell'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

#### **9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nei primi mesi del corrente esercizio la BCC ha ottenuto l'autorizzazione all'apertura della Filiale in Copertino inoltre:

- E' stata effettuata dalla funzione "Compliance" della Federazione una verifica richiesta dalla BCC e volta a constatare l'esatta applicazione della normativa "antiriciclaggio".
- Sono stati recuperati €309.214,82 da n. 2 posizioni contabilizzate a "sofferenze".
- Sono state appostate, sempre a "sofferenze" n. 6 posizioni per €66.925,99.
- Inoltre è stato acquistato un locale in Via Roma adiacente la sede della banca ed è stato compromesso l'acquisto del suolo "ex arena" adibito a parcheggio riservato ai clienti della Banca oltre che ad un immobile in Copertino presso il quale sarà allocata l'istituenda nuova filiale.
- Per quanto concerne la realizzanda "Casa di Riposo" è stata ottenuta la licenza edilizia e sono stati corrisposti i relativi oneri di costruzione.

#### **10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

#### **11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Dal punto di vista andamentale le voci patrimoniali sono state budgetizzate per il 2011 con incrementi pari al 19 % per gli impieghi (€18 mil. in termini assoluti) ed un incremento del 16 % per la raccolta ( € 22 milioni in termini assoluti).- In ordine al risultato economico, è previsto un incremento intorno ai 300.000 Euro salvo significativi scostamenti derivanti dalla valutazione della qualità del credito.-

- nei primi mesi del 2011, come avvenuto negli anni passati, è stata riscontrata sostanziale stabilità nella raccolta; lievi flessioni nella raccolta diretta sono avvenute in favore della raccolta indiretta; il tutto coerentemente con la caratterizzazione ed i flussi finanziari prodotti dall'economia locale. Gli impieghi risultano cresciuti di circa €4 milioni.-
  - nei primi due mesi il trend dei tassi è stato constatato in rialzo anche se in termini molto contenuti;
  - le previsioni economiche sono al rialzo, anche se in misura meno marcata del 2010, ciò nonostante l'incidenza degli ammortamenti connessi ai recenti investimenti produttivi e previsioni congiunturali (es. andamento dei tassi, andamento del portafoglio crediti verso la clientela, andamento della raccolta, andamento dei crediti dubbi);
-

- 
- gli orientamenti commerciali continueranno a favorire le categorie economiche tipiche cui le BCC si rivolgono ossia le piccole imprese artigiane, le aziende agricole, turistiche ed i privati, tutte ubicate nelle aree di competenza territoriale (salvo sporadiche eccezioni).

## 12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a €1.094.356,11

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- |  |   |              |
|--|---|--------------|
| 1. Alla riserva legale<br>(pari almeno al 70% degli utili netti annuali)   | € | 1.061.525,43 |
| 2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo<br>della cooperazione<br>(pari allo 3% degli utili netti annuali) | € | 32.830,68    |

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio, con riferimento al punto e) dell'ordine del giorno, propone di portare ad € 619,37 l'importo da versare in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci (ex € 601,86).-

In ordine alla determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali, il Consiglio propone, in futuro, sia commisurato al 5% del Patrimonio di Vigilanza; escludendo da tale parametro la parte del fido garantita da danaro e/o titoli dello Stato Italiano.

Prima di concludere, si rivolge un particolare ringraziamento al Direttore della Banca d'Italia di Bari ed ai suoi collaboratori, al Direttore ed al Personale di Federpuglia e di CO.SE.BA S.Coop. a r.l., al Collegio Sindacale, al Collegio dei Probiviri per l'attenzione e la disponibilità che non hanno fatto mai mancare nella loro specifica funzione.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un caloroso ringraziamento ai Soci e sottolinea quanto la loro presenza attiva sia per la BCC estremamente importante.

Concludendo questa relazione esprimiamo un particolare apprezzamento alla Direzione ed al Personale della Banca per l'impegno e la disponibilità sempre incondizionatamente profusi.

Leverano, 18/03/2011

Il Consiglio di Amministrazione

---

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PARTE PRIMA:

*Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Leverano chiuso al 31/12/2010, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca; è del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

L'esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 13 Aprile 2010, con giudizio senza rilievi.

A giudizio del Collegio Sindacale, il Bilancio di esercizio al 31/12/2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards; esso, pertanto, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca per l'esercizio in esame.

La redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Leverano; del Collegio è la competenza per l'espressione

---

---

del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010).

A tal fine, ha svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob ed a proprio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31/12/2010 della Banca di Credito Cooperativo di Leverano.

**PARTE SECONDA:**

*Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile*

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	163.598.468
Passivo e Patrimonio netto	<u>162.504.112</u>
Utile/Perdita dell'esercizio	1.094.356

**Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.406.871
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	312.515
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle relative imposte	<u>0</u>
Utile dell'esercizio	1.094.356

**Prospetto della redditività complessiva**

	31/12/10	31/12/09
Utile di esercizio	1.094.356	582.775
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.246.432)	279.868
Totale altre componenti disponibili per la vendita	(1.246.432)	279.868
	(152.076)	862.643

---

---

Il patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio ammonta a €21,138/MI, con un incremento di €0,021/MI, rispetto allo scorso esercizio.

Il margine di interesse si attesta ad €4,248/MI con un decremento di €66 /mila, rispetto all'esercizio scorso, pari al -1,53%; le commissioni nette subiscono un incremento attestandosi a €866/mila rispetto a €626, pari al +38,34% .

Il margine di intermediazione ammonta a €5,212/MI, con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, di €37/mila, pari al +0,71%.

Il risultato netto della gestione finanziaria è di €5,348/MI, con un incremento di €816/mila, rispetto allo scorso esercizio, pari al +18,01%.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il Collegio evidenzia altresì che gli impieghi su clientela rispetto al totale dell'attivo si attestano al 58,23% con un incremento dell'indice del 4,50%, rispetto allo scorso esercizio; il rapporto della raccolta diretta con clientela rispetto al totale dell'attivo, invece, ammonta all'84,19%, con un incremento dell'indice, rispetto allo scorso esercizio, del 0,78%. Gli impieghi su clientela rispetto alla raccolta diretta si attestano al 69,16%, rispetto al 64,42% dello scorso esercizio, con un incremento dell'indice pari allo 4,74%.

L'indice di rischiosità, rispetto alla qualità del credito, rileva un decremento rispetto al periodo precedente, infatti le sofferenze nette in rapporto ai crediti netti verso clientela si attestano all'1,57% rispetto allo 1,82% dello scorso esercizio. Ancora di maggiore rilievo si configura il miglioramento della qualità del credito se consideriamo questo in presenza di un aumento degli impieghi.

E' necessario comunque, mantenere sempre alto il grado di attenzione sulla valutazione del merito creditizio in tutte le fasi di gestione del rischio di credito, a partire dalla concessione del fido, che costituisce la fase propedeutica di riduzione delle attività stragiudiziali e/o giudiziali di recupero del credito anomalo, come, peraltro, è evidenziato dai dati di bilancio esposti nella Relazione sulla gestione.

Rispetto, invece al patrimonio netto, l'indice di rischiosità – sofferenze nette su patrimonio netto -, si attesta al 7,08% rispetto al 6,87% dello scorso esercizio, con un leggero incremento pari allo 0,21%.

Il patrimonio rimane comunque adeguato sotto l'aspetto degli immobilizzi tecnici e finanziari ed è sufficiente a coprire i rischi aziendali nel rispetto delle vigenti Norme di Vigilanza.

---

---

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio i Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi hanno potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2010 hanno operato n° 14 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali si sono avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

L'esame del Collegio Sindacale è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e ai principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
  - 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
  - 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
  - 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica
-

---

attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con l'esame dei reports formulati dalla funzione di Internal Auditing in ordine all'attività dalla medesima svolta;
- 7) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Il Collegio evidenzia che successivamente alla chiusura dell'esercizio sono pervenute n. 2 denunce ex art. 2408 del codice civile sulle quali abbiamo provveduto ad approfondire il contenuto. Sulle stesse non si sono riscontrati atti amministrativi in difformità alle norme testuali del codice civile e dello statuto sociale.

La Relazione del responsabile della funzione di controllo, redatta ai sensi dell'art. 57, comma 6, della delibera CONSOB 01/07/1998 n. 1522, evidenzia la sostanziale regolarità delle procedure, delle operazioni e dei servizi a controllo.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si sono verificati i seguenti fatti:

- la Banca ha ottenuto l'autorizzazione all'apertura del nuovo sportello nella piazza di Copertino;
- ha proceduto all'acquisto di n. 2 immobili funzionali all'attività, uno in Leverano ed uno in Copertino. Quest'ultimo sarà adibito a sede dello sportello di Copertino;
- è stata ottenuta la concessione edilizia per i lavori di costruzione della "Casa di riposo".

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2010 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Leverano, 13/04/2011

I Sindaci

---

BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LEVERANO SOC. COOP.

ESERCIZIO 2010

---



## STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.540.220	1.382.663
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.084.663	50.486.847
60.	Crediti verso banche	11.923.936	11.306.152
70.	Crediti verso clientela	95.259.622	79.922.943
110.	Attività materiali	3.032.574	2.825.445
130.	Attività fiscali	2.158.869	1.479.404
	a) correnti	1.382.887	1.145.337
	b) anticipate	775.982	334.067
150.	Altre attività	1.598.583	1.338.894
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>163.598.468</b>	<b>148.742.348</b>

## STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
20.	Debiti verso clientela	116.598.849	106.073.547
30.	Titoli in circolazione	21.131.882	17.989.699
80.	Passività fiscali	62.490	411.489
	a) correnti		215.660
	b) differite	62.490	195.829
100.	Altre passività	2.947.276	1.370.347
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	701.045	780.133
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.019.171	1.000.000
	b) altri fondi	1.019.171	1.000.000
130.	Riserve da valutazione	(827.152)	419.280
160.	Riserve	19.997.503	19.432.212
170.	Sovrapprezzi di emissione	859.338	670.110
180.	Capitale	13.710	12.756
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.094.356	582.775
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>163.598.468</b>	<b>148.742.348</b>

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.546.326	5.670.982
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.297.865)	(1.357.114)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>4.248.461</b>	<b>4.313.868</b>
40.	Commissioni attive	1.040.532	779.548
50.	Commissioni passive	(174.843)	(153.822)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>865.689</b>	<b>625.726</b>
70.	Dividendi e proventi simili	4.461	3.987
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	518	231
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	93.082	230.931
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	93.082	230.931
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.212.211</b>	<b>5.174.743</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	135.554	(642.514)
	a) crediti	135.554	(642.514)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.347.766</b>	<b>4.532.229</b>
150.	Spese amministrative:	(4.166.115)	(3.872.355)
	a) spese per il personale	(2.070.689)	(1.938.257)
	b) altre spese amministrative	(2.095.426)	(1.934.098)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19.171)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(266.183)	(263.678)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	510.574	426.042
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(3.940.895)</b>	<b>(3.709.991)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		1.574
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.406.871</b>	<b>823.812</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(312.515)	(241.037)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.094.356</b>	<b>582.775</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.094.356</b>	<b>582.775</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci		31.12.2010	31.12.2009
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.094.356</b>	<b>582.775</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.246.432)	279.868
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.246.432)</b>	<b>279.868</b>
<b>120.</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(152.076)</b>	<b>862.643</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010**

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	12.756		12.756				998	(44)						13.710
a) azioni ordinarie	12.756		12.756				998	(44)						13.710
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	670.110		670.110				190.517	(1.289)						859.338
Riserve:	19.432.212		19.432.212	565.291										19.997.503
a) di utili	19.129.266		19.129.266	565.291										19.694.557
b) altre	302.946		302.946											302.946
Riserve da valutazione	419.280		419.280										(1.246.432)	(827.152)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	582.775		582.775	(565.292)	(17.483)								1.094.356	1.094.356
Patrimonio netto	21.117.133		21.117.133	(1)	(17.483)		191.515	(1.333)					(152.076)	21.137.755

Commenti:

gli importi della colonna "acquisto azioni proprie riguardano:

-per euro 44 relativi all'esclusione di 5 soci (17 azioni).

-per euro 1.289 relativi di un socio (3 sovrapprezzi azioni) versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 Legge 59/92.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009**

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	12.392		12.392				387	(23)						12.756
a) azioni ordinarie	12.392		12.392				387	(23)						12.756
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	608.263		608.263				64.424	(2.577)						670.110
Riserve:	18.052.806		18.052.806	1.379.406										19.432.212
a) di utili	17.749.860		17.749.860	1.379.406										19.129.266
b) altre	302.946		302.946											302.946
Riserve da valutazione	139.412		139.412									279.868		419.280
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.834.439		1.834.439	(1.379.406)	(455.033)							582.775		582.775
Patrimonio netto	20.647.312		20.647.312		(455.033)		64.811	(2.600)				862.643		21.117.133

**Commenti:**

gli importi della colonna "acquisto azioni proprie riguardano:

-per euro 15 relativi al recesso di 2 soci deceduti (6 azioni) e per euro 8 relativi all'esclusione di un socio (3 azioni).

-per euro 2.577 relativi al recesso di n. 2 soci (6 sovrapprezzi azioni) versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 Legge 59/92.

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.119.296</b>	<b>1.780.969</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.094.356	582.775
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	299.453	789.638
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	266.183	263.678
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.391	426.226
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(563.087)	(281.348)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(15.841.293)</b>	<b>(20.490.245)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	738.015	(11.756.594)
- crediti verso banche: a vista	(238.142)	140.693
- crediti verso banche: altri crediti	(384.103)	(252.678)
- crediti verso clientela	(15.424.081)	(8.357.200)
- altre attività	(532.982)	(264.466)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>14.859.990</b>	<b>20.577.174</b>
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	10.525.302	15.247.358
- titoli in circolazione	3.006.863	5.032.103
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.327.825	297.713
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>137.993</b>	<b>1.867.898</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>4.461</b>	<b>27.713</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	4.461	3.987
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		23.726
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(157.597)</b>	<b>(1.735.895)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(157.597)	(1.735.895)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(153.136)</b>	<b>(1.708.182)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	190.182	62.211
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.483)	(55.033)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>172.699</b>	<b>7.178</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>157.557</b>	<b>166.894</b>

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.382.663	1.215.769
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	157.557	166.894
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.540.220	1.382.663

---

**NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D – Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L – Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

---

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 18/03/2011 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del CC. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30 aprile 2011 (prima convocazione) e 1 maggio 2010 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del CC. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 18 marzo 2011, data di approvazione del CdA.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);



- 
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 18/03/2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita .

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - impairment test- (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS39 e dal documento congiunto Banca d'Italia Consob Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).*

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, In sede di chiusura del bilancio,

---

l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee. Detti criteri sono definiti nella sezione A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Relativamente agli strumenti di capitale ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'eventuale esistenza di una diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo) al di sotto del costo.

Si precisa che la Banca detiene titoli di capitale in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo, o strumentali, valutati al costo.

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 04/05/2008. Inoltre il Consiglio di Amministrazione a partire dal bilancio 2007 ha affidato la revisione contabile volontaria alla società di revisione KPMG S.p.A..

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

---

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

---

## Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

---

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

---

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- 
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
  - d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
  - e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
  - f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

---

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”



---

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 – Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d’iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

---

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

---

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

Alla data di bilancio la Banca non detiene "attività immateriali".

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

---

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

---

## **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

## **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

## **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

---

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

---

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

---

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.



---

## Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra le "*altre passività*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

## Valutazione garanzie rilasciate

Non sono previsti accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito relativo alle garanzie rilasciate e agli impegni assunti, non essendosi rilevate, nel recente passato, perdite in relazione alla escussione delle suddette garanzie.

## Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari

---

operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

- 
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

---

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

---

## ALLEGATO

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

---

Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 311 del 26 novembre 2009 Serie L ;

Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;

Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.2.1 Trasferimenti tra Portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.403	5.320	362	40.183	9.945	359
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>42.403</b>	<b>5.320</b>	<b>362</b>	<b>40.183</b>	<b>9.945</b>	<b>359</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività tra i diversi livelli di fair value

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			359	
2. Aumenti			4	
2.1 Acquisti			4	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			362	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Nel corso del 2010 è stata acquisita una partecipazione di 3,5 mila euro del Gruppo di Azione Locale Terra d'Arneo srl.

**A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



---

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	1.540	1.383
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1.540</b>	<b>1.383</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	42.403	5.320		40.183	9.945	
1.1 Titoli strutturati		4.998			9.945	
1.2 Altri titoli di debito	42.403	322		40.183		
2. Titoli di capitale			362			359
2.1 Valutati al fair value			362			359
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>42.403</b>	<b>5.320</b>	<b>362</b>	<b>40.183</b>	<b>9.945</b>	<b>359</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 48.085 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Nel corso del 2010 la Banca ha acquisito una partecipazione al Gruppo di Azione Locale Terra d'Arneo per una valore di 3,5 mila euro.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto Società partecipata *
ICCREA HOLDING Spa - Roma ( n.5.683 azioni - valore nominale Euro 51,65 di cui 220 gratuite)	294	282	0,041	586.304
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DI PUGLIA E BASILICATA - Soc.Coop. - ( n.2.400 azioni - valore nominale Euro 25,00)	60	60	3,856	1.506
CO.SE.BA. S.C.p.A. (n.1.551 azioni -valore nominale Euro 10,00)	16	16	1,762	880
<b>Totale</b>	<b>370</b>	<b>358</b>		

\* come da ultimo bilancio approvato.

Le sopra elencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha alcuna intenzione di cederle.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>47.722</b>	<b>50.128</b>
a) Governi e Banche Centrali	42.403	40.183
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.320	9.945
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>362</b>	<b>359</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	362	359
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	282	282
- imprese non finanziarie		
- altri	81	77
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>48.085</b>	<b>50.487</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 42.403 mila euro
- obbligazione emessa da ICCREA Banca per 4.998 mila euro
- Obbligazione emessa da BCC di Canosa per 322 mila euro.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>50.128</b>	<b>359</b>			<b>50.487</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>13.984</b>	<b>3</b>			<b>13.987</b>
B1. Acquisti	13.521	3			13.524
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	39				39
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	424				424
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16.389</b>				<b>16.389</b>
C1. Vendite	14.352				14.352
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	1.790				1.790
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	247				247
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>47.722</b>	<b>362</b>			<b>48.085</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Alla voce B1 Acquisti - titoli di capitale - è indicato l'acquisto di una partecipazione di 3,5 mila euro del Gruppo di Azione Locale Terra d'Arneo srl.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>11.924</b>	<b>11.306</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	9.676	9.443
2. Depositi vincolati	2.248	1.863
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>11.924</b>	<b>11.306</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>11.924</b>	<b>11.306</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.247 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	15.641	914	13.092	696
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	67.700	2.183	54.875	3.611
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11		9	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	8.411	400	7.282	358
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>91.763</b>	<b>3.497</b>	<b>75.258</b>	<b>4.665</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>97.622</b>	<b>3.461</b>	<b>79.740</b>	<b>4.340</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla parte A – Politiche contabili  
I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

### Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	3.030	2.174
Rischio di portafoglio	5.374	5.100
Depositi presso Uffici Postali	2	2
Altri	5	6
<b>Totale</b>	<b>8.411</b>	<b>7.282</b>

nella presente tabella sono catalogati i crediti deteriorati.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>91.763</b>	<b>3.497</b>	<b>75.258</b>	<b>4.665</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	91.763	3.497	75.258	4.665
- imprese non finanziarie	47.460	1.420	37.495	3.120
- imprese finanziarie	133	36	51	
- assicurazioni				
- altri	44.170	2.040	37.712	1.545
<b>Totale</b>	<b>91.763</b>	<b>3.497</b>	<b>75.258</b>	<b>4.665</b>

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>2.649</b>	<b>2.557</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.761	1.446
c) mobili	369	420
d) impianti elettronici	505	601
e) altre	14	90
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>2.649</b>	<b>2.557</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>384</b>	<b>268</b>
a) terreni	239	118
b) fabbricati	145	150
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>384</b>	<b>268</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.033</b>	<b>2.825</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>1.636</b>	<b>714</b>	<b>1.126</b>	<b>110</b>	<b>3.586</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		190	294	525	20	1.029
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>1.446</b>	<b>420</b>	<b>601</b>	<b>90</b>	<b>2.557</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>371</b>	<b>6</b>	<b>66</b>	<b>14</b>	<b>456</b>
B.1 Acquisti		334	6	66	14	419
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		38				38
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>56</b>	<b>57</b>	<b>162</b>	<b>90</b>	<b>365</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		56	57	149		262
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				13	90	103
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>1.761</b>	<b>369</b>	<b>505</b>	<b>14</b>	<b>2.649</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		246	350	656	20	1.274
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>2.007</b>	<b>720</b>	<b>1.162</b>	<b>34</b>	<b>3.923</b>
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

-acquisto immobile della filiale di Porto Cesareo, di detto immobile il terreno su cui insiste il fabbricato è stato stimato in euro 71,5 mila;

la sottovoce B.2 si riferisce al risanamento e rifacimento delle facciate esterne della filiale di Porto Cesareo.

Le "altre variazioni" di cui alla voce C.7 si riferiscono:

-per gli "impianti elettronici" ( euro 13 mila) si riferisce allo scarico del valore residuo da ammortizzare di due bancomat oggetto di furto.

-per le "altre immobilizzazioni materiali" ( euro 90 mila) riguarda il giro ai cespiti di competenza degli acconti, risultanti a fine esercizio precedente, e riguardante l'acconto per l'acquisto dell'immobile della filiale di Porto Cesareo.

Alla voce D. "rimanenze finali nette"

tra i mobili sono ricompresi:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio per 112 mila euro
- arredi per 97 mila euro
- opere d'arte per 160 mila euro

tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti di allarme per 18 mila euro
- macchine elettroniche per 180 mila euro
- impianti e macchinari per 307 mila euro

tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- acconto di 10 mila euro relativo ad un locale in Leverano via Roma, di pertinenza con la sede della Banca
- acconto di 4 mila euro per la realizzazione di un impianto di deumidificazione presso la filiale di Nardo'

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2010	% amm.to complessivo 31.12.2009
Fabbricati	12%	12%
Mobili	49%	41%
Impianti elettronici	57%	47%
Altre	100%	100%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	15,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Impianti di sollevamento	7,50%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20,00%
Impianti Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15,00%
Automezzi	25,00%

Le aliquote di ammortamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Importo	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>118</b>	<b>154</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>118</b>	<b>150</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>120</b>	
B.1 Acquisti	107	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	13	
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>5</b>
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		5
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>238</b>	<b>145</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>238</b>	<b>154</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" per 107 mila euro si riferisce ad un terreno acquistato per la realizzazione di una casa di riposo. Detto terreno è accorpato a quello precedentemente acquistato per un valore di 113 mila euro.

le altre variazioni cui la sottovoce B.7 riguardano saggi e relazione idrogeologica e parere sanitario per la realizzazione della casa di riposo.

Per tale progetto la Banca ha accantonato un milione di euro.

Le altre attività materiali detenute a scopo di investimento riguardano:

-un terreno acquisito per recupero crediti per un valore netto di 5 mila euro

-una civile abitazione acquisita per recupero crediti per un valore netto di 145 mila euro.

Per questi ultimi immobili la Banca ha già attivato le procedure di dismissione ad oggi senza esito.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 60 mila euro e sono riferiti a

Locale sito in Leverano alla via Roma 15, confinante con la sede della Banca. Rispetto a tale impegno è stato versato un acconto (caparra confirmatoria) di 10 mila euro.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- perdite fiscali</b>			
- svalutazione crediti	290		290
- altre:	23	1	24
.trattamento di fine rapporto del personale e P.A.	14		14
. fondi per rischi e oneri	5		5
. costi di natura amministrativa	4	1	5
. altre voci			
<b>Totale</b>	<b>313</b>	<b>1</b>	<b>314</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>390</b>	<b>72</b>	<b>462</b>
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	390	72	462
<b>Totale</b>	<b>390</b>	<b>72</b>	<b>462</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. differite su TFR	17		17
<b>Totale</b>	<b>17</b>		<b>17</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>. riserve da valutazione</b>	<b>42</b>	<b>3</b>	<b>45</b>
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	42	3	45
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>3</b>	<b>45</b>

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>334</b>	<b>222</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10</b>	<b>140</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	140
a) relative a precedenti esercizi	1	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9	140
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>30</b>	<b>28</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26	28
a) rigiri	26	28
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	
<b>4. Importo finale</b>	<b>314</b>	<b>334</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per le anticipate 20 mila euro, mentre per le differite non si è rilevato alcun sbilancio.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>		<b>15</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>462</b>	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	462	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	462	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>15</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		15
a) rigiri		15
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>462</b>	

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>179</b>	<b>206</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12</b>	<b>151</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	151
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12	151
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>146</b>	<b>178</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	146	178
a) rigiri	146	178
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>45</b>	<b>179</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(141)	(152)		(292)
Acconti versati (+)	396	155		551
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>				
<b>Saldo a credito</b>	<b>256</b>	<b>3</b>		<b>259</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	691		6	697
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	422		4	426
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>1.113</b>		<b>11</b>	<b>1.124</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>1.369</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>1.383</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

I crediti d'imposta non compensabili (IRPEG e ILOR) derivano dalle dichiarazioni dei redditi di esercizi precedenti e trovano riscontro nelle evidenze dell'Agenzia delle Entrate.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Ratei attivi</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>184</b>	<b>232</b>
<b>Altre attività</b>	<b>1.410</b>	<b>1.105</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	649	751
Partite in corso di lavorazione	582	150
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		47
Depositi cauzionali infruttiferi	5	5
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	98	101
Altre partite attive	76	51
<b>Totale</b>	<b>1.599</b>	<b>1.339</b>

La voce "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili" è da imputare principalmente ai lavori di allestimento delle filiali di Veglie e di Nardo'.

Nei crediti verso l'erario sono ricompresi:

- . acconti per imposta di bollo e sostitutiva 451 mila euro
- . credito d'imposta art. 8 L. 388/2000 37 mila euro
- . ritenute fiscali su c/c depositi a risparmio e certificati di deposito 161 mila euro.



---

## PASSIVO

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	68.915	64.281
2. Depositi vincolati	47.664	41.762
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	20	31
<b>Totale</b>	<b>116.599</b>	<b>106.074</b>
<b>Fair value</b>	<b>116.599</b>	<b>106.074</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "altri debiti" risulta composta da somme a disposizione della clientela, in particolar modo euro 17 mila euro da somme da riconoscere a Pubblici Ufficiali per compensi.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.  
(eventuale)

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	20.846		21.000		17.077		17.144	
1.1 strutturate								
1.2 altre	20.846		21.000		17.077		17.144	
2. Altri titoli	286			285	913			916
2.1 strutturati								
2.2 altri	286			285	913			916
<b>Totale</b>	<b>21.132</b>		<b>21.000</b>	<b>285</b>	<b>17.990</b>		<b>17.144</b>	<b>916</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 286. mila euro; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

---

## **Sezione 8**

### **Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Ratei passivi</b>		<b>2</b>
<b>Altre passività</b>	<b>2.947</b>	<b>1.368</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	75	84
Debiti verso fornitori	174	154
Debiti verso il personale	210	124
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	275	238
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	338	342
Partite in corso di lavorazione	274	66
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	211	204
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.107	
Somme a disposizione della clientela o di terzi	132	42
partite viaggianti		25
Descrizione Aggiuntiva 2	5	8
Altre partite passive	147	81
<b>Totale</b>	<b>2.947</b>	<b>1.370</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilanciamento tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso. Rispetto al precedente esercizio le partite illiquide sono notevolmente cresciute per effetto della normativa PSD.

Relativamente alla voce debiti verso il personale la stessa è così composta:

- debiti per ferie non godute 93 mila euro;
- debiti per incentivo all'esodo 67 mila euro;
- premi di anzianità/fedeltà 50 mila euro.

Relativamente alla voce debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda si specifica che la posta è così composta:

- imposta di bollo per 241 mila euro;
- imposta sostitutiva per 34 mila euro.

Per dette imposte la Banca ha esposto i dati a saldi aperti, pertanto nelle altre attività sono ricompresi acconti per un importo di 449 mila euro.

La voce debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e come sostituto d'imposta è composta da:

- riscossione deleghe tributarie 27 mila euro
- tassazione rendite finanziarie D.L. 461/97 mille euro
- imposta sostitutiva D.L. 239/96 23 mila euro
- ritenute su interessi da c/c d/r e certificati di deposito 195 mila euro
- ritenute da lavoro dipendente e assimilato 62 mila euro
- ritenute da lavoro autonomo 18 mila euro
- ritenuta 10% su bonifici agevolazioni fiscali 10 mila euro
- altre imposte per 2 mila euro.

I risconti passivi non riconducibili a voce propria sono formati da:

- risconti passivi su commissioni da crediti di firma per 25 mila euro
- risconti passivi sul credito d'imposta legge 388/2000 art. 8 per 186 mila euro.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>780</b>	<b>765</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>28</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	26
B.2 Altre variazioni	2	2
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>85</b>	<b>13</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	82	11
C.2 Altre variazioni	2	2
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>701</b>	<b>780</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Al 31/12/2010 il valore del TFR determinato secondo lo IAS 19 è inferiore di 101 mila euro (Defined Benefit Obligation 701 mila euro contro il Current Concern Provision 802 mila euro).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 802. mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	850	827
Variazioni in aumento	37	36
Variazioni in diminuzione	85	13
Fondo finale	802	850

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 64 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.019	1.000
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.019	1.000
<b>Totale</b>	<b>1.019</b>	<b>1.000</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>19</b>	<b>19</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		19	19
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.019</b>	<b>1.019</b>

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- l'impegno nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti per l'intervento a favore della BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese.

La Banca non presenta giudizi passivi aventi ad oggetto il rimborso di interessi per anatocismo.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita dal Fondo beneficenza e mutualità per un milione di euro. Tale fondo trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli utili, dall'Assemblea dei Soci. Il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre è stata accantonata la somma di 19 mila euro quale impegno a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti per l'intervento di sostegno alla BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie (del valore nominale di 2,58 euro) in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 13.710 euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.944</b>	
- interamente liberate	4.944	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.944	
<b>B. Aumenti</b>	<b>387</b>	
B.1 Nuove emissioni	387	
- a pagamento:	387	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	387	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>17</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	17	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>5.314</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.314	
- interamente liberate	5.314	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,58.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2009	1.719
Numero soci: ingressi	129
Numero soci: uscite	5
Numero soci al 31/12/2010	1.843

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale	Totale
	31.12.2009	31.12.2009
Riserva Legale	19.695	19.129
Altre riserve FTA	303	303
<b>Totale</b>	<b>19.998</b>	<b>19.432</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".



In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	14	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	859	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato *		4
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	19.695	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	129	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	303	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(956)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>20.043</b>			<b>4</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

\*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.881	2.504
a) Banche	908	803
b) Clientela	2.973	1.701
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.228	1.757
a) Banche		
b) Clientela	2.228	1.757
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	622	282
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	622	282
i) a utilizzo certo	379	
ii) a utilizzo incerto	243	282
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>6.732</b>	<b>4.543</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 834 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 74 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	58.999
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	20.708
2. altri titoli	38.291
c) titoli di terzi depositati presso terzi	56.483
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	49.294
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>426</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 3.212 mila euro.

---

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	
b) vendite	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	426
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	25
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	401
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>426</b>

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.098			1.098	950
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		73		73	114
5. Crediti verso clientela		4.361		4.361	4.588
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			14	14	19
<b>Totale</b>	<b>1.098</b>	<b>4.435</b>	<b>14</b>	<b>5.546</b>	<b>5.671</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" comprende gli interessi sui conti correnti e depositi per 73 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 1.309 mila euro
- mutui per 2.632 mila euro
- anticipi Sbf per 131 mila euro
- portafoglio di proprietà per 212 mila euro
- sofferenze per 77 mila euro

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(3)			(3)	
3. Debiti verso clientela	(878)			(878)	(931)
4. Titoli in circolazione		(417)		(417)	(426)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(880)</b>	<b>(417)</b>		<b>(1.298)</b>	<b>(1.357)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" si rilevano per operazioni di pronti contro termine passive con ICCREA Banca per 3 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 341 mila euro
- depositi per 376 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 161 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 411 mila euro
- certificati di deposito per 6 mila euro

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	35	42
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	86	81
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	11	7
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	10	12
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	4	5
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	61	57
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	191	118
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	409	270
j) altri servizi	319	269
<b>Totale</b>	<b>1.041</b>	<b>780</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 31 mila euro;
- altri servizi bancari, per 288 mila euro.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	4	5
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

---

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(1)
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(3)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(24)	(24)
e) altri servizi	(145)	(125)
<b>Totale</b>	<b>(175)</b>	<b>(154)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" per euro 145 mila è composto da commissioni su rapporti con banche.

---

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4		4	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>4</b>		<b>4</b>	

I dividendi si riferiscono alla partecipazione detenuta presso ICCREA Holding Spa.

---

#### **Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

La presente sezione non viene compilata in quanto i relativi importi, riferibili esclusivamente a differenza di cambio, sono intorno a 500 euro.



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	111	(18)	93	263	(32)	231
3.1 Titoli di debito	111	(18)	93	263	(32)	231
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>111</b>		<b>111</b>	<b>263</b>	<b>(32)</b>	<b>231</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 90 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 3 mila euro.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(42) (42)	(443) (443)	(173) (173)	97 97	471 471		225 225	136 136	(643) (643)
<b>C. Totale</b>	<b>(42)</b>	<b>(443)</b>	<b>(173)</b>	<b>97</b>	<b>471</b>		<b>225</b>	<b>136</b>	<b>(643)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive delle esposizioni classificate in bonis.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna "specifiche – A " si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna "Specifiche B" si riferiscono essenzialmente (428 mila euro) alle riprese su posizioni precedentemente classificate ad incaglio e regolarizzate nel corso del 2010.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, per 110 mila euro.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(1.873)	(1.742)
a) salari e stipendi	(1.265)	(1.208)
b) oneri sociali	(311)	(290)
c) indennità di fine rapporto	(4)	(3)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3)	(26)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(131)	(100)
- a contribuzione definita	(131)	(100)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(159)	(115)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(198)	(196)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(2.071)</b>	<b>(1.938)</b>

Nella sottovoce g) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 64 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a -15 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -31 mila euro.
- utileattuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a + 43 mila euro

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per 119 mila euro, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per 12 mila euro. In tale sottovoce sono inseriti i compensi pagati ai sindaci ammontanti a 79 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
<b>Personale dipendente</b>	<b>27</b>
a) dirigenti	
b) quadri direttivi	11
c) restante personale dipendente	16
<b>Altro personale</b>	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- premi di anzianità, così suddivisi:
  - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 4 mila euro
  - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 2 mila euro mila euro
  - Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a mille euro.
- incentivi all'esodo per 67 mila euro
- premi assicurativi per 7 mila euro
- cassa mutua nazionale per 18 mila euro
- buoni pasto per 44 mila euro
- formazione del personale per 13 mila euro
- altre spese per 3 mila euro.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(1.782)</b>	<b>(1.657)</b>
prestazioni professionali	(417)	(376)
servizi in outsourcing		
certificazione di bilancio		
contributi associativi	(77)	(91)
pubblicità e sponsorizzazione	(16)	(28)
rappresentanza	(157)	(146)
spese di formazione		
buoni pasto		
canoni per locazione di immobili	(50)	(59)
altri fitti e canoni passivi	(6)	(4)
elaborazione e trasmissione dati	(269)	(250)
spese di manutenzione	(93)	(98)
di cui per CED (Sw e Hw)	(56)	(59)
premi di assicurazione incendi e furti	(33)	(33)
altri premi di assicurazione	(96)	(58)
spese di vigilanza	(153)	(155)
spese di pulizia	(35)	(36)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(76)	(72)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(135)	(145)
utenze e riscaldamento	(90)	(22)
altre spese di amministrazione	(81)	(84)
spese legali per recupero crediti		
viaggi, carburanti e trasporti vari		
visure e informazioni commerciali		
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(313)</b>	<b>(277)</b>
imposta di bollo	(241)	(218)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(6)	(6)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(60)	(47)
altre imposte	(6)	(6)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(2.095)</b>	<b>(1.934)</b>

---

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
a) controversie legali e revocatorie fallimentari					
b) oneri per il personale					
c) altri	(19)			(19)	
Totale	(19)			(19)	

Trattasi dell'accantonamento a favore del fondo di garanzia dei depositanti per l'intervento nella crisi che ha interessato la BCC Sibaritide - Spezzano Albanese.

---

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(266)			(266)
- Ad uso funzionale	(262)			(262)
- Per investimento	(5)			(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(266)</b>			<b>(266)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(61)	(50)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti	(25)	(6)
Altri oneri di gestione	(19)	(2)
<b>Totale</b>	<b>(104)</b>	<b>(58)</b>

Gli ammortamenti relativi alle spese per migliorie, su beni di terzi in affitto, non separabili riguardano i lavori eseguiti presso le filiali e i punti bancomat. Gli altri oneri di gestione sono costituiti:  
- per 15 mila euro le franchigie assicurative sul furto di due bancomat.  
- per 4 mila euro altri oneri di gestione altri.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	289	262
Rimborso spese legali per recupero crediti	121	78
Altri affitti attivi	2	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	7	8
contributi fotovoltaico	13	15
Altri proventi di gestione	183	121
<b>Totale</b>	<b>615</b>	<b>484</b>

La voce Altri Proventi di gestione( altri) risulta essere così composta:

- credito d'imposta art. 8 legge 388/2000 per 9 mila euro
- recupero spese assicurazione per 78 mila euro
- recupero spese visure e informazioni per 57 mila euro
- recupero spese effetti assegni per 31 mila euro
- tassa ammissione a socio per 7 mila euro
- altre per mille euro.

---

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Immobili</b>		<b>2</b>
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>		<b>2</b>



## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(292)	(550)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		197
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(20)	112
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(313)	(241)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(161)	(85)
IRAP	(152)	(156)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(313)</b>	<b>(241)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.407</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(387)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	26	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(129)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	329	
- variazioni positive permanenti	(1.120)	
Altre variazioni		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>512</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(141)</b>

### 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.407</b>	
<b>Onere fiscale teorico (3,90%)</b>		<b>(55)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(691)	
- costi e oneri	2.989	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili		
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(12)	
Altre variazioni	(550)	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>3.143</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(123)</b>
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(29)
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(152)</b>

### Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
<b>Imposta sostitutiva</b>		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(292)</b>

---

## Sezione 20.1 - Altre informazioni

### 20.1 Mutualità prevalente

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 169.104 mila euro, 111.337 mila euro, pari al 65,83% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

---

## Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			1.094
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.842)	(595)	(1.246)
a) variazioni di fair value	(1.752)	(566)	
b) rigiro a conto economico	(90)	(29)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(90)	(29)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(1.842)	(595)	(1.246)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(152)

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, agricoltura, turismo, commercio.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari) di elevato *standing* creditizio.

---

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 58% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando il nuovo schema di "Regolamento del credito e disposizioni attuative" che, da un lato delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate, e dall'altro definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata in quattro agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

IL Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito, delle fasi di Concessione e Revisione. La ripartizione dei compiti e responsabilità di tale comparto è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, è stato costituito un ufficio "controllo crediti" in staff alla direzione, autonomo dal servizio crediti che è deputato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica dell'attività di controllo dei crediti da parte dei preposti delle singole filiali. Inoltre è stato individuato l'ufficio Risk *Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

---

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF/WEB che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SAR/WEB adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla rete è assicurato dall'Ufficio controllo Crediti in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

---

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni. Il CdA, a tal proposito, ha deliberato l'utilizzo del sistema CRC per la valutazione del merito creditizio delle imprese con posizione di rischio superiore a 50 mila euro.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione locale) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).
- Utilizzare con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio " Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle ricomprese nei portafogli " Intermediari vigilati", " Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (quindici anni);
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca (due classi - agendo esclusivamente sulla costante di proporzionalità "C" circ. B.I. 263/06 titolo III cap. I).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l' Ufficio Finanza della Banca



---

momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 circa l'84% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito. I crediti garantiti sono assistiti rispettivamente da garanzie reali per il 63,67% e da garanzie personali per il 36,33% delle esposizioni; nell'ambito dei crediti a medio/lungo termine il 72,11% è coperto da garanzia ipotecaria.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

##### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;

---

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le Garanzie ipotecarie, che rappresentano il 60,83 dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 50% per gli immobili residenziali e per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;

- 
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

In relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

---

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (*past due*). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Controllo Crediti, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);
- per le partite incagliate, quando viene rimossa la temporanea situazione di difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
- per le esposizioni ristrutturate, qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, venga verificato l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non);

- 
- per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					47.722	47.722
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					11.924	11.924
4. Crediti verso banche					91.763	91.763
5. Crediti verso clientela	1.497	1.103		896		95.260
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>1.497</b>	<b>1.103</b>		<b>896</b>	<b>151.409</b>	<b>154.906</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>1.451</b>	<b>2.156</b>		<b>1.058</b>	<b>136.692</b>	<b>141.357</b>

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale. La Banca non ha esposizioni ristrutturate ne esposizioni al Rischio Paese.

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				47.722		47.722	47.722
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				11.924		11.924	11.924
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				92.170	407	91.763	95.260
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela	4.621	1.125	3.497				
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>4.621</b>	<b>1.125</b>	<b>3.497</b>	<b>151.817</b>	<b>407</b>	<b>151.409</b>	<b>154.906</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>5.986</b>	<b>1.322</b>	<b>4.665</b>	<b>137.152</b>	<b>460</b>	<b>136.692</b>	<b>141.357</b>

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale.

##### A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>19</b>	<b>162</b>				<b>91.731</b>	<b>258</b>	<b>92.170</b>
Rettifiche di portafoglio		1				405	2	407
<b>Esposizioni nette</b>	<b>19</b>	<b>161</b>				<b>91.326</b>	<b>257</b>	<b>91.763</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	17.244			17.244
<b>TOTALE A</b>	<b>17.244</b>			<b>17.244</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	908			908
<b>TOTALE B</b>	<b>908</b>			<b>908</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>18.152</b>			<b>18.152</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati eccet.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, eccet.).

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	2.350	853		1.497
b) Incagli	1.350	247		1.103
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	921	25		896
e) Altre attività	134.573		407	134.166
<b>TOTALE A</b>	<b>139.194</b>	<b>1.125</b>	<b>407</b>	<b>137.662</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	5.824			5.824
<b>TOTALE B</b>	<b>5.824</b>			<b>5.824</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: disponibile per la vendita, crediti, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.323</b>	<b>2.598</b>		<b>1.065</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>996</b>	<b>1.270</b>		<b>706</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	573	886		611
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	307	384		46
B.3 altre variazioni in aumento	116			50
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>969</b>	<b>2.518</b>		<b>850</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	127	1.721		189
C.2 cancellazioni	73			
C.3 incassi	767	491		277
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		307		384
C.6 altre variazioni in diminuzione	2			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.350</b>	<b>1.350</b>		<b>921</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

La sottovoce B.2 -Sofferenze comprende i trasferimenti per 307 mila euro da posizioni incagliate.

La sottovoce B.2- Incagli comprende trasferimenti per 384 mila euro da posizioni scadute.

La sottovoce C.2- Sofferenze si riferisce a crediti per i quali sono risultate negative ovvero sconvenienti le azioni di recupero.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>872</b>	<b>442</b>		<b>7</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>218</b>	<b>232</b>		<b>24</b>
B.1 rettifiche di valore	206	224		20
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12	3		1
B.3 altre variazioni in aumento		5		3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>237</b>	<b>428</b>		<b>5</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	120	79		
C.2 riprese di valore da incasso	52	329		1
C.3 cancellazioni	65			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		12		3
C.5 altre variazioni in diminuzione		7		1
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>853</b>	<b>247</b>		<b>25</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.



---

## **A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni**

### **A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La presente tabella non è stata compilata poiché l'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" non è rilevante (cfr. § 2.7.42 circolare 262/2005 Banca d'Italia).

### **A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	81.182	49.975	1.495	742								27.188	79.400
1.1 totalmente garantite	75.859	48.871	798	624								26.211	76.505
- di cui deteriorate	2.463	2.076		33								694	2.802
1.2 parzialmente garantite	5.323	1.104	697	118								976	2.895
- di cui deteriorate	150											191	191
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.951	112		95								2.724	2.931
2.1 totalmente garantite	2.861	112		25								2.724	2.861
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite	91			70									70
- di cui deteriorate													

Il valore netto delle esposizioni creditizie per cassa garantite è coperto:

- per il 64,31% da garanzie reali (in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio pari al 61,41%);
- per il 97,80% da garanzie reali e personali (in leggera flessione rispetto al dato dello scorso esercizio pari al 98,57%).

Le alte percentuali di garanzie a copertura dei crediti confermano l'impegno della Banca di attenuare il rischio di credito acquisendo adeguate garanzie reali e personali nella fase di concessione creditizia.

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La Banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridurre in assenza di inadempimento da parte del possessore delle garanzie stesse ( IFRS 7 § 15)

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze													851	385		646	467	
A.2 Incagli							8	2					315	71		780	174	
A.3 Esposizioni ristrutturare																		
A.4 Esposizioni scadute							27	1					254	7		615	17	
A.5 Altre esposizioni	42.403						133		1				47.460		249	44.170		158
<b>Totale A</b>	<b>42.403</b>						<b>168</b>	<b>3</b>	<b>1</b>				<b>48.881</b>	<b>463</b>	<b>249</b>	<b>46.211</b>	<b>659</b>	<b>158</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				18			127						4.121			1.558		
<b>Totale B</b>				<b>18</b>			<b>127</b>						<b>4.121</b>			<b>1.558</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>42.403</b>			<b>18</b>			<b>296</b>	<b>3</b>	<b>1</b>				<b>53.001</b>	<b>463</b>	<b>249</b>	<b>47.769</b>	<b>659</b>	<b>158</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>40.183</b>			<b>17</b>			<b>51</b>						<b>43.492</b>	<b>799</b>	<b>274</b>	<b>40.103</b>	<b>522</b>	<b>186</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La presente tabella non è fornita in considerazione che le esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela, sono distribuite esclusivamente nel territorio italiano.

---

#### B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	58.358
b) Ammontare - Valore Ponderato	15.955
c) Numero	2

I grandi rischi riguardano contro parti con ICCREA Banca e il Ministero del Tesoro.

Relativamente al Ministero del Tesoro l'esposizione riguarda i titoli dello stato Italiano detenuti nel portafoglio di proprietà per un importo di 42.403 mila euro a valore di bilancio, il valore ponderato invece è zero, in quanto il fattore di ponderazione è zero.

Mentre per quanto riguarda ICRREA Banca l'esposizione è costituita:

- da una obbligazione emessa dall'istituto centrale per 4.998 mila euro;
- dai conti di deposito (ivi compreso il conto per la riserva obbligatoria) per 10.957 mila euro.

Le esposizioni verso ICRREA Banca sono ponderate al 100%.

---

## **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Alla data di Bilancio la Banca non aveva in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.

---

## **D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

### **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

#### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO**

##### **PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

La Banca non detiene strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

---

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’ufficio *Risk Controlling* la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

---

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 200 bp dello shock di tasso.



---

## **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### ***B. Attività di copertura del fair value***

#### Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

#### Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>78.917</b>	<b>20.992</b>	<b>11.625</b>	<b>8.443</b>	<b>17.675</b>	<b>4.987</b>	<b>12.267</b>	
1.1 Titoli di debito		15.680	9.722	5.062	9.793		7.465	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		15.680	9.722	5.062	9.793		7.465	
1.2 Finanziamenti a banche	9.676	2.248						
1.3 Finanziamenti a clientela	69.241	3.065	1.903	3.380	7.882	4.987	4.802	
- c/c	16.124	202		134	87	8		
- altri finanziamenti	53.117	2.862	1.903	3.246	7.795	4.979	4.802	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53.117	2.862	1.903	3.246	7.795	4.979	4.802	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>116.599</b>	<b>3.309</b>	<b>2.665</b>	<b>5.082</b>	<b>10.075</b>			
2.1 Debiti verso clientela	116.599							
- c/c	58.280							
- altri debiti	58.319							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	58.319							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	1	3.309	2.665	5.082	10.075			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1	3.309	2.665	5.082	10.075			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>171</b>		<b>1</b>	<b>76</b>	<b>95</b>		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		171		1	76	95		
- Opzioni		171		1	76	95		
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		171		1	76	95		
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Le voci 3.2 "derivati finanziari – senza titolo sottostante – opzioni" fanno riferimento al *delta equivalent value* relativo a rapporti creditizi che prevedono la corresponsione di un tasso di interesse indicizzato con una soglia minima e massima del tipo *cap e floor*.

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

---

## 2.3 - Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca non è esposta al rischio di cambio.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

---

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Ufficio Finanza che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell' Ufficio *Risk Controlling* ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

---

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l’avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d’Italia.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l’Eurosistema, sia dell’adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Attraverso l’adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito attivate con l’Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d’Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l’articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l’adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

Informazioni di natura qualitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>25.933</b>	<b>290</b>	<b>504</b>	<b>1.769</b>	<b>6.798</b>	<b>6.326</b>	<b>7.234</b>	<b>59.729</b>	<b>47.077</b>	
A.1 Titoli di Stato						2.505		24.884	15.013	
A.2 Altri titoli di debito							64	5.255		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	25.933	290	504	1.769	6.798	3.821	7.169	29.590	32.064	
- banche	9.676				2.248					
- clientela	16.257	290	504	1.769	4.551	3.821	7.169	29.590	32.064	
<b>Passività per cassa</b>	<b>58.403</b>	<b>1.883</b>	<b>3.028</b>	<b>4.103</b>	<b>11.432</b>	<b>13.561</b>	<b>24.718</b>	<b>10.075</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	58.362	1.883	3.028	4.103	9.337	10.896	18.422			
- banche										
- clientela	58.362	1.883	3.028	4.103	9.337	10.896	18.422			
B.2 Titoli di debito	1				2.095	2.665	6.297	10.075		
B.3 Altre passività	40									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.826</b>			<b>76</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>84</b>	<b>2.398</b>	<b>749</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.410			15			15	255	474	
- posizioni lunghe				15			15	212	474	
- posizioni corte	4.410							43		
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	415			60	4	7	69	2.143	276	

---

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling*, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e

---

puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). La Banca ha esternalizzato la funzione di Conformità alla Federazione BCC di Puglia e Basilicata.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCO" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di



---

Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono attualmente in corso di avvio una serie di attività funzionali all'attivazione/svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, che in applicazione del principio di proporzionalità si svolgono con modalità semplificate, si muovono nel quadro delle iniziative sul tema promosse dagli organismi associativi di categoria.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

---

**Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bccleverano.it](http://www.bccleverano.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Capitale	14	13
2. Sovrapprezzi di emissione	859	670
3. Riserve	19.998	19.432
- di utili	19.998	19.432
a) legale	19.695	19.129
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	303	303
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(827)	419
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(956)	290
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	129	129
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.094	583
<b>Totale</b>	<b>21.138</b>	<b>21.117</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 mila euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	48	(1.004)	290	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>(1.004)</b>	<b>290</b>	

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>290</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>646</b>			
2.1 Incrementi di fair value	39			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	608			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.893</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	1.790			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	90			
3.4 Altre variazioni	12			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(956)</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 462 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 146 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 12 mila euro;

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento della circolare n.155/91).

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello: le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre; le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>21.932</b>	<b>20.680</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>21.932</b>	<b>20.680</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>21.932</b>	<b>20.680</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>376</b>	<b>419</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(123)	(145)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>252</b>	<b>274</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>252</b>	<b>274</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>22.184</b>	<b>20.954</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>22.184</b>	<b>20.954</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 24,92% (25,94% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 25,20% (26,29 al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti in linea all'incremento delle masse, infatti l'espansione degli impieghi verso clientela risulta pari al 19,19% rispetto allo scorso anno, mentre i requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte sono cresciuti del 11,50%, la differenza denota un indice di ponderazione mitigato in ordine alla natura delle garanzie a fronte. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2008-2010) che a dicembre 2010 risulta pari a 806 mila Euro.

I ratios patrimoniali rispetto al 2009 sono calati di circa un punto, essenzialmente per l'aumento dei requisiti per il rischio di credito e controparte in relazione ai volumi di crescita degli impieghi.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15.142 mila Euro.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>169.104</b>	<b>152.087</b>	<b>77.948</b>	<b>69.906</b>
1. Metodologia standardizzata	169.104	152.087	77.948	69.906
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>6.236</b>	<b>5.592</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>806</b>	<b>785</b>
1. Modello base				
2. Modello standardizzato			806	785
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>7.042</b>	<b>6.377</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			88.028	79.712
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			24,92%	25,94%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,20%	26,29%

---

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	198
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

La Banca nel corso del 2010 non ha avuto alle proprie dipendenze Dirigenti.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 04/05/2008 e delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/05/2008. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

In dettaglio i compensi agli Amministratori ammontano a 119 mila euro, mentre i compensi ai Sindaci ammontano a 79 mila euro.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, punto 16 bis i compensi ai Sindaci sono comprensivi della revisione legale per 17 mila euro.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Controllate			
Collegate			
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.115	710	12
Altri parti correlate	1.085	635	64
<b>Totale</b>	<b>2.200</b>	<b>1.345</b>	<b>76</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate / le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing .

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



---

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

---

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

*Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:*

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili strumentali:</b> Leverano - via XX Settembre 50	ex sede		129				
<b>Totale</b>		-	129	-	-	-	-
<b>Immobili da Investimento:</b>							
<b>Totale</b>		-	-	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>		-	129	-	-	-	-





risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Leverano Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Lecce, 27 aprile 2011

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitano  
Socio